

**L'EMERGENZA** Oggi la giornata nazionale

# Infortunati sul lavoro: Brescia non migliora

●● Secondo i numeri degli infortuni sul lavoro diffusi nella 71esima Giornata nazionale, derivanti dall'elaborazione Anmil su dati **Inail**, nella provincia di Brescia in questo 2021 si registrano 8.744 casi di infortunio, i più alti dopo Milano. E 25 quelli mortali. «Siamo tornati qua-

si ai livelli degli anni Sessanta», commenta Roberto Valentini, presidente Anmil.

**Lisa Cesco** pag.9



*In piazza contro le morti bianche*

**L'EMERGENZA** Oggi è la Giornata di sensibilizzazione nazionale: numeri preoccupanti

# «Infortunati sul lavoro: quasi tornati ai livelli degli anni Sessanta»

Dall'inizio dell'anno 25 morti nel Bresciano con quasi 9.000 infortuni  
Il presidente provinciale Anmil Valentini: «Più formazione a scuola»

**Irene Panighetti**

●● «Siamo tornati quasi ai livelli degli anni Sessanta», commenta Roberto Valentini, presidente di Anmil (Associazione nazionale mutilati invalidi) Brescia, in occasio-

ne della 71ª giornata nazionale dedicata agli infortuni nei luoghi di lavoro. Secondo i numeri diffusi proprio in questa nuova giornata di denuncia, e derivanti dall'elabora-

zione Anmil su dati **Inail** (denunce infortuni e malattie professionali in Italia, Lombardia e province lombarde), per la provincia di Brescia in questo 2021 si registrano



Peso: 1-6%, 9-54%

8.744 casi, i più alti dopo Milano. Il numero è inferiore del 9,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020 «perché questa volta non sono stati inclusi tutti gli episodi legati alle patologie derivanti da Covid-19 ma questo non significa che l'anno in corso non sia drammatico», precisa Valentini. Per quel che riguarda le patologie denunciate nel bresciano sono 317 per gennaio-agosto 2021 e in questo caso il nostro territorio è in seconda posizione dopo la Bergamasca; 25 gli infortuni mortali.

**Per rafforzare** l'azione di sensibilizzazione verso le istituzioni, i rappresentanti nazionali di Anmil lo scorso 7 ottobre sono stati ricevuti in Senato dalla «Commissione di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati». L'incontro era stato

chiesto dall'Associazione per sollecitare interventi diretti al contrasto del fenomeno infortunistico, in rapido e sensibile aumento nell'attuale fase di ripresa delle attività produttive. Molti i temi portati all'attenzione dei senatori dalla delegazione guidata dal presidente nazionale Anmil Zoello Forni, accompagnato, tra gli altri, da Andrea Lanari, invalido del lavoro e vicepresidente della sezione delle Marche. «Lanari è stato tra i primi infortunati ad aver conseguito il titolo di "Formatore della sicurezza", grazie ad un accordo tra Anmil e Regione Marche, unico nel suo genere - si legge nel comunicato stampa diffuso all'indomani dell'audizione - questa regione è infatti la prima in Italia ad aver stanziato un fondo che ha permesso di realizzare il corso professionalizzante per il riconoscimento del ruolo del formatore-testimonial, una qualifica che arricchisce

la figura di "formatore della sicurezza"».

**Proprio su questo** tema il presidente della sezione bresciana ricorda l'impegno dell'associazione «con corsi nelle scuole, ma c'è bisogno che questo sia istituzionalizzato, cioè che la sicurezza sul lavoro venga insegnata sin dalle scuole medie e con particolare approfondimento nei Cfp. Portare le nostre testimonianze dirette nelle scuole è molto più efficace di tanti discorsi di esperti - osserva Valentini - questo vale anche per le aziende, dove ancora non è sufficiente l'opera di formazione e di sensibilizzazione». L'associazione inoltre ha iniziato da tempo a costituirsi parte civile nei processi per infortuni mortali sul lavoro e ciò «ha aperto nuovi scenari e ha permesso di individuare molte criticità, sia normative che giudiziarie, che riguardano gli infor-

tuni e le morti sul lavoro - prosegue il comunicato - è evidente che la violazione delle norme di prevenzione non riguardano solo i lavoratori, ma l'intera comunità ed è rinvenibile dietro ogni incidente il cosiddetto crimine d'impresa, ossia la ricerca della massimizzazione del profitto a discapito della vita dei lavoratori».

## Numeri preoccupanti

L'Ego-Hub

### INFORTUNI TOTALI DENUNCIATI

Territorio	2020	2021	Variazione %
ITALIA	322.132	349.449	8,5%
Lombardia	65.936	63.551	-3,6%
Bergamo	7.727	7.296	-5,6%
Brescia	9.669	8.744	-9,6%
Como	3.107	3.250	4,6%
Cremona	3.663	2.920	-20,3%
Lecco	2.048	2.117	3,4%
Lodi	1.540	1.517	-1,5%
Mantova	3.252	3.025	-7,0%
Milano	20.956	20.729	-1,1%
Monza-Brianza	4.208	4.392	4,4%
Pavia	3.407	3.026	-11,2%
Sondrio	1.434	1.225	-14,6%
Varese	4.925	5.310	7,8%

### MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE

Territorio	2020	2021	Variazione %
ITALIA	27.761	36.496	31,5%
Lombardia	1.587	1.844	16,2%
Bergamo	437	506	15,8%
Brescia	373	317	-15,0%
Como	49	63	28,6%
Cremona	40	125	212,5%
Lecco	36	34	-5,6%
Lodi	39	71	82,1%
Mantova	75	115	53,3%
Milano	253	294	16,2%
Monza-Brianza	132	124	-6,1%
Pavia	42	58	38,1%
Sondrio	11	22	100,00%
Varese	100	115	15,0%

### INFORTUNI MORTALI DENUNCIATI

Territorio	2020	2021	Variazione %
ITALIA	823	772	-6,2%
Lombardia	190	106	-43,7%
Bergamo	38	13	-65,8%
Brescia	34	25	-26,5%
Como	3	7	133,3%
Cremona	23	5	-78,3%
Lecco	5	3	-36,0%
Lodi	6	0	-100,0%
Mantova	11	3	-72,7%
Milano	37	28	-24,3%
Monza-Brianza	8	3	-62,5%
Pavia	7	8	14,3%
Sondrio	6	2	-66,7%
Varese	12	9	-25,0%

Variazione totale  
ITALIA 2021/2020

Fonte: Anmil su dati Inail



**Operai al lavoro** in un cantiere edile, tra i luoghi maggiormente a rischio infortuni



Peso: 1-6%, 9-54%